Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 12 marzo** — **Numero 60**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **149** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 agosto 1909, n. 655, che regola in tempo di guerra l'approdo ed il soggiorno delle navi nelle piazze forti marittime;

Visto il R. decreto 8 giugno 1905, che approva il regolamento delle fortezze in tempo di pace;

Visto il R. decreto 24 maggio 1906, n. 243, concernente la concessione dell'ancoraggio in tutto il litorale italiano ai bastimenti da guerra appartenenti a nazioni amiche;

Udito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, d'accordo con quelli della guerra, degli affari esteri e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 3 del citato R. decreto 24 maggio 1906, n. 243, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Sono piazze forti marittime le seguenti località:

Vado (Savona) — Genova — Spezia — Monte Argentario (Talamone e Porto San Stefano) — Gaeta — La Maddalena ed adiacenti isole e costa sarda — Messina ed ancoraggi dipendenti da ambo le parti dello stretto — Taranto — Brindisi — Venezia ed ancoraggi della laguna.

Fra le piazze marittime suddette (eccettuato Vado e Monte Argentario) e le navi estere che approdano nei rispettivi ancoraggi, e che sono in condizioni di farlo, è dovuto lo scambio del saluto con le artiglierie.

Tale obbligo si estende anche agli ancoraggi di Napoli, Palermo, Ancona e Tripoli, nonchè a qualsiasi altro ancoraggio dello Stato e delle colonie, nel quale trovisi una R. nave in condizione di restituire il saluto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO — DI SAN GIULIANO — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 120 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, di proroga del termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Siracusa, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Siracusa indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° aprile 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 12 novembre 1913 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nello elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Siracusa emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di marzo 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di aprile successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Siracusa formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative a tre dodicesimi dell'esercizio finanziario in corso, e cioè dal 1° aprile al 30 giugno 1914.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 5 marzo 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 15 detto mese.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 20 marzo 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 30 marzo 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Provincia di Siracusa

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	degli insegnanti	delle scuole
1	Avola	27,838 35	1,683 36	29,521 71	26	26
2	Biscari	9,596 78	543 65	10,140 43	9	10
3	Buccheri	10,765 89	799 91	11,565 80	10	10
4	Buscemi	3,416 68	271 59	3,688 27	3	4
5	Canicattini Bagni	14,194 89	939 —	15,133 89	14	14
6	Carlentini	14,168 44	902 61	15,071 05	12	14
7	Cassaro	2,965 80	191 70	3,157 50	3	4
8	Comiso	31,998 90	2,094 45	34,093 35	35	37
9	Ferla	8,871 —	599 54	9,470 54	11	11
10	Floridia	19,334 23	1,235 33	20,569 56	16	18
11	Francofonte	18,801 84	1,149 19	19,951 03	16	16
12	Giarratana	6,281 39	352 08	6,633 47	5	8
13	Lentini	28,417 50	1,751 99	30,169 49	30	31
14	Melilli	14,821 95	907 65	15,729 60	13	16
15	Pachino	23,162 83	1,278 85	24,441 68	21	22
16	Ragusa	37,414 73	2,329 26	39,743 99	25	29
17	Ragusa Inferiore	14,115 22	958 92	15,074 14	15	15
18	Rosolini	12,567 14	853 —	13,420 14	11	12
19	Scicli	23,606 24	1,433 07	25,039 31	25	25
20	Solarino	4,333 38	375 46	4,708 84	5	5
21	Spaccaforno	17,531 17	1,155 35	18,686 52	15	17
22	Vittoria	40,148 91	2,585 81	42,734 72	54	57
	Totali	384,353 26	24,391 77	408,745 03	374	401

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero **145** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n, 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell' interno, di concerto coi ministri segretari di Stato dei lavori pubblici e del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le funzioni di delegato del Ministero dei lavori pubblici a termini degli articoli 120 e 172 del testo unico delle leggi per il terremoto, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261 e quelle di alto direttore dei servizi di cui all'art. 137 del testo unico stesso, sono attribuite a un ispettore superiore del Genio civile residente a Messina;

Questi esercita le attribuzioni di ispettore di compartimento per tutte le opere dipendenti dal terremoto nelle tre provincie Calabresi e in quella di Messina, approva i progetti di cui all'art. 171 comma 5° e 172 comma 1° del citato testo unico, ferma restando per gli edifici pubblici governativi la disposizione del successivo art. 173 comma 1°.

L' ispettore stesso esercita l'alta vigilanza sull'osservanza delle speciali norme costruttive vigenti per i paesi soggetti a terremoto.

Art. 2.

Al detto funzionario, oltre le attribuzioni relative ai piani regolatori di Messina, Reggio Calabria e Palmi di cui al 1° comma dell'articolo precedente, spettano pure l'esame preventivo dei progetti di massima e l'approvazione dei progetti esecutivi dei piani regolatori di tutti i Comuni, i quali per fare tali piani si avvalgano della disposizione dell'art. 119 del ripetuto testo unico.

Egli provvede inoltre alla approvazione dei progetti di opere provinciali e comunali da eseguire in tutto o in parte coi proventi di cui all'art. 10 del testo unico salva sempre al ministro dell' interno la facoltà di chiedere che l'approvazione di tali progetti sia data dal Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici a norma dell'art 173 del testo medesimo: vigila sulla regolare esecuzione dei lavori e procede al loro collaudo sia direttamente sia delegandovi altro funzionario.

Art. 3.

L' ispettore è membro effettivo del Comitato speciale sovramenzionato.

Per le funzioni di alto direttore degli uffici speciali per i piani regolatori di Messina e Reggio Calabria spetta all' ispettore una indennità a termini dell'art. 139 del testo unico già citato.

Per l'esercizio delle sue attribuzioni egli può avvalersi del personale del Genio civile appartenente a ogni ufficio cui siano affidati servizi dipendenti dal terremoto ed agli uffici per i piani regolatori anzidetti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 141

Regio Decreto 29 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze, è modificato il regolamento per l' applicazione della tassa di soggiorno nel comune di Nervi (Genova).

N. 144

Regio Decreto 5 febbraio 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è istituita una scuola elementare maschile e femminile in Tirana (Albania).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barrafranca (Caltanissetta),*

SIRE!

Le recenti dimissioni del sindaco, della Giunta e della maggioranza consiliare di Barrafranca, hanno ridotto quel Consiglio comunale a solo sei dei suoi membri, per cui ai sensi di legge si dovrebbe procedere alle elezioni generali.

Date però le condizioni locali, non è opportuno convocare i comizi prima che siano formate le nuove liste sulla più larga base, ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640.

D'altra parte occorre frattanto dare assetto alla finanza comunale e sistemare i pubblici servizi, al fine di agevolare il compito dei futuri amministratori.

Si rende perciò indispensabile, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato in adunanza 23 corrente gennaio, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Barrafranca, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Salvatore Leone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell' 8 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mondovì (Cuneo).

SIRE!

Per le dimissioni rassegnate da 19 consiglieri sui 30 assegnati al comune di Mondovì, si dovrebbe ora provvedere alle elezioni suppletive, ai termini delle disposizioni dell'articolo 272 della legge comunale.

Date però le ragioni della crisi, un appello al corpo elettorale in base alle vecchie liste, ancora in vigore, non darebbe alcun risultato, dovendo fra pochi mesi aver luogo, per virtù di legge, le elezioni generali con le liste allargate e che ora sono in formazione.

D'altra parte, gravi problemi, di grande interesse per la vita comunale, richiedono l'opera serena ed energica di persona estranea ai partiti, la quale renda agevole la via alla futura amministrazione.

Pertanto, in tale stato di cose, si ritiene indispensabile, come anche il Consiglio di Stato ha opinato in adunanza 6 corrente, addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale di Mondovì ed alla nomina del R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mondovì, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Marco Gentili è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per le ammissioni ai reparti d'istruzione per allievi sergenti.

1. D'ordine del ministro della guerra, si notifica che sono aperte, sino a tutto il giorno 15 aprile prossimo, le ammissioni ai reparti d'istruzione per allievi sergenti che saranno costituiti, a datare dal 1° maggio 1914, nei sottoindicati reggimenti del genio:

Casale, 2° regg. genio (zappat.) Piacenza, 4° genio (pont. e lag.)
Pavia, 1° genio (treno) Torino, 5° genio (minatori)

2. Ai reparti delle sottoindicate specialità il numero degli allievi è limitato nel modo seguente:

20 allievi nel reparto del 1° reggimento genio per la specialità treno;

50 allievi nel reparto del 2° reggimento genio per la specialità zappatori:

30 allievi nel reparto del 4° reggimento genio, di cui 24 per la specialità pontieri e 6 per la specialità lagunari;

30 allievi nel reparto del 5° reggimento genio, per la specialità minatori.

Gli aspiranti all'ammissione nei reparti pei quali, come sopra è cenno, venne limitato il numero di allievi che possono esservi ammessi, ove siano respinti dal corso prescelto, per esservi stati ricoperti tutti i posti disponibili, ne saranno informati a tempo debito dal comando del distretto militare, al quale presentarono la domanda, affinchè, qualora lo desiderino, possano scegliere un altro reparto pel quale posseggano la voluta idoneità fisica e nel quale siano tuttora aperte le ammissioni.

3. In seguito a loro domanda possono essere ammessi ai reparti allievi sergenti suindicati:

a) i giovani che abbiano compiuto l'età di 18 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva, e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello;

b) gli inscritti della leva sulla classe 1894;

c) i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di anni 26 e chiedano la riammissione in servizio, il passaggio per libera elezione alla 1ª categoria o la surrogazione per iscambio di categoria;

d) i caporali e soldati sotto le armi limitamente all' arma del genio e purchè rimangano posti disponibili nei reparti dopo l'ammissione degli aspiranti di cui alle lettere *a*), *b*), e *c*).

Per gli aspiranti di cui è parola alla lettera *a*), l'età di 18 anni deve essere compiuta entro il 30 aprile prossimo.

4. Per essere ammessi ai suaccennati reparti gli aspiranti tutti indistintamente, oltre ad avere la speciale attitudine fisica ed aver tenuto sempre buona condotta, debbono dar prova di possedere il certificato di promozione alla 5ª classe elementare od avere un titolo di studio equivalente o superiore. Saranno s'intende preferiti gli aspiranti che siano in possesso di titoli superiori e coloro che provino di aver frequentato con successo una scuola professionale d'arte e mestieri e coloro che esercitino una arte od un mestiere fra quelli stabiliti per l'assegnazione delle reclute dell'arma del genio. Per la specialità pontieri sarà data la preferenza a quelli che provino di essere abili barcaiuoli.

Gli aspiranti che posseggono speciali titoli di studio, potranno produrli a corredo della loro domanda, onde possa esserne tenuto debito conto.

5. Gli aspiranti, che non siano militari alle armi, debbono in tempo utile presentarsi, con la domanda, in carta da bollo di L. 0,50 e con i documenti di cui appresso, al comandante del distretto di loro residenza.

All'atto di tale presentazione i comandanti di distretto si accerteranno se gli aspiranti posseggano tutti i requisiti fisici e di istruzione all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno, avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda e del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi se dichiarati ammissibili.

6. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione ai corsi allievi sergenti sono i seguenti:

Per gli aspiranti all'arruolamento volontario.

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale del circondario in cui l'aspirante ha prestato giuramento.

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi 12 mesi. Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario:

d) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Gli aspiranti che siano nati in Italia debbono dichiarare nella loro domanda che sono cittadini del Regno, coll'avvertenza che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei reparti allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che siano cittadini del Regno, o tali considerati ai termini del codice civile.

Per i militari in congedo illimitato.

Il foglio di congedo illimitato, di cui l'aspirante è provveduto, ed i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*), prescritti pei volontari; ove l'aspirante sia un militare di 2ª o di 3ª categoria che non abbia compiuto ancora il 21 anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato a tali categoria.

Per gli inscritti della leve sulla classe 1894.

a) Certificato di nascita;

b) certificato di penalità e attestazione di moralità e buona condotta, rilasciati come sopra è detto;

c) foglio di congedo illimitato provvisorio, mod. n. 4. del catalogo, per coloro che siano stati già arruolati dai consigli di leva.

Per i giovani che hanno compiuto il 18° anno di età, e per i militari di 2ª o di 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti reparti in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria.

a) Domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da L. 0,50 nella forma voluta dal § 261 del regolamento sul reclutamento e firmata da entrambi fratelli;

b) certificato di nascita;

c) certificato di penalità e attestazione di buona condotta e moralità, rilasciata come sopra è detto;

d) certificato di iscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice richiesta da giovani nati negli anni 1895 e 1896 o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per iscambio di categoria.

Tutti indistintamente, però, gli aspiranti debbono inoltre dichiarare esplicitamente nella loro domanda che non sono ammogliati, nè vedovi con prole; tenendo presente che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiaraziane, la loro ammissione nei reparti allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Sarà opportuno poi che gli aspiranti i quali posseggano titoli di studi, li uniscano alla loro domanda affinchè, se del caso, le competenti autorità possano tenerne conto nel fare la scelta fra tutte le domande presentate.

7. Tutti i documenti anzidetti sono soggetti alla tassa di bollo voluti dalla legge secondo le norme di cui al capo XIII dell'*istruzione complementare al regolamento sul reclutamento* del 31 dicembre 1901.

8. Gli aspiranti, che non siano militari alle armi, dichiarati ammissibili ai reparti allievi sergenti, dovranno presentarsi alle armi, per assumere servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui presentarono la domanda, il quale provvederà per il loro invio a destinazione, munendoli dei necessari documenti e mezzi di viaggio.

9. Gli ammessi ai reparti allievi sergenti debbono assumere, all'atto dell'ammissione, *la ferma di tre anni.*

Quelli però che non superassero gli esami di caporale o di sergente ovvero non venissero ritenuti idonei per altra ragione a proseguire il servizio come aspiranti sottufficiali, cesseranno dalla qualità di allievi sergenti e potranno, facendone domanda, ottenere, se arruolati di leva, la commutazione della ferma in quella biennale e, se arruolati volontari, il proscioglimento dal servizio, purchè, non abbiano ancora concorso alla leva, si trovino nelle condizioni all'uopo volute dalle vigenti disposizioni e non abbiano, nel frattempo, procurata ad un fratello l'assegnazione alla 2ª categoria.

10. Coloro che, avviati alla sede del reparto allievi sergenti in cui furono dichiarati ammissibili, si rifiutassero di assumere la detta ferma o rinunciassero per altro motivo alla chiesta ammissione, non avranno diritto ai mezzi di viaggio per far ritorno al luogo di provenienza e saranno quindi dai corpi lasciati senz'altro in libertà.

11. Il corso normale d'istruzione è della durata di 15 mesi: esso è però prolungato di altri *3 mesi* per quegli allievi che al termine del corso non siano dichiarati idonei o promovibili al grado di sergente e desiderino presentarsi all'esame di riparazione.

Gli allievi che conseguano la voluta idoneità nei prescritti esami saranno nominati caporali al compimento dei primi sei mesi di corso e quindi promossi sergenti al compiere dei 15 mesi di corso o dei 18 mesi secondo che trattisi di allievi promossi sergenti in seguito alla prima o alla seconda prova di esami.

12. Avvertesi che, in base all'art. 15 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, il sergente acquista diritto ad un premio di *mille lire* al compimento del terzo anno di servizio.

Inoltre può tramandare ad un fratello consanguineo diritto alla assegnazione alla 2ª categoria alle condizioni previste dal testo unico delle leggi sul reclutamento.

13. Nel caso in cui debbano sopprimersi alcuni reparti in vista dell'esiguo numero degli allievi stativi ammessi, questi verranno trasferiti ad altri reparti viciniori della stessa arma e specialità.

14. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre auto-

rità militari considereranno come non avvenute, *e le lasceranno perciò senza risposta*, tutte le domande di ammissione ai detti corsi allievi sergenti che fossero presentate da giovani che al 30 aprile p. v. non avranno compiuto il 18º anno di età.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

RISULTATO del concorso per esami, indetto con decreto ministeriale del 30 luglio 1913, per i posti di ragioniere di 4ª classe degli Economati generali dei benefizi vacanti.

Furono dichiarati idonei per aver riportato nello insieme delle prove scritte ed orali, non meno di 42 punti su 60:

Capone Fortunato 50 — Meini Vincenzo 49 2/3 — Mammana Gaetano 49 1/3 — Porzi Alberico 48 1/3 — Pozzati Giovanni 47 1/3 — Sinibaldi Alfredo 46 1/3 — Modesti Scipione 45 — Galgani Gino 45 — Fabrizio Alessandro 44 2/3 — Manca Carlo 42.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. Decreto 22 novembre 1908 n. 693 ed il regolamento generale per la sua esecuzione in data 24 novembre 1908 n. 756;

Visto il ruolo organico del personale delle Direzioni compartimentali per le coltivazioni dei tabacchi, approvato con la legge 5 giugno 1913 n. 541;

Visto il Decreto Ministeriale 24 luglio 1913, col quale, in esecuzione a quanto dispone la detta legge, alla tabella *G*, veniva indetto un esame di idoneità, fra gli attuali Aiutanti tecnici delle coltivazioni dei tabacchi (classe transitoria) per la promozione al grado di Capo riparto;

Visti i Decreti Ministeriali 9 novembre 1913 e 2 gennaio 1914, che modificano quello precedente, per quanto riguarda i giorni fissati per le prove scritte e la composizione della Commissione esaminatrice

Visti gli atti e i verbali della Commissione suddetta;

DETERMINA

la graduatoria degli Aiutanti tecnici delle coltivazioni dei tabacchi promovibili per effetto della legge 5 giugno 1913 n. 541, a Capi riparto, è la seguente:

Tanganelli Giuseppe punti 7,81 — Ricciardelli Giuseppe id. 8 — Aielli Florestano id. 7,98 — Massi Francesco id. 7,88 — Antonazzo Carmelo id. 7,51 — Bianco Orazio id. 8,63 — Antonazzo Giuseppe id. 7,50 — Bruni Brunetto id. 7,70 — Reverso Guido id. 7,58 — Brighetti Augusto id. 7,85 — Stazi Nazzareno id. 7,58 — Provaroni Spartaco id. 7,91 — Massa Francesco id. 8,96 — Genovese Antonino id. 8,06 — Nezi Antonio id. 8,71 — Castiglia Luigi id. 8,20 — Posta Pietro id. 8,50 — Cafaro Michele id. 8,01 — Attolino Vito id. 7,48 — Valentini Dario id. 7,95 — Di Rienzo Francesco id. 7,76 — Scotti Adolfo id. 7,40 — Serfilippi Enrico id. 8,60 — Donnini Arturo id. 7,55 — Allemand Ippolito id. 7,18 — Paci Giuseppe id. 8,05 — Noè Pietro id. 7,46 — Zorzato Guido id. 7,10 — Piccoli Rodolfo id. 7,15.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, 4 febbraio 1914.

IL MINISTRO
FACTA

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con RR. decreti del 29 gennaio 1914:

I cav. Alberto Russo-Frattasi è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Bari, e il cav. avv. Anton Ferdinando Gamberucci è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Siena.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

È stato annullato, per tutti gli effetti, il R. decreto in data 15 febbraio 1912, col quale l'aiuto contabile di 3ª classe nel soppresso personale dei contabili, Schieti, alias Zuppaldi Carlo Leopoldo, fu collocato in disponibilità dal 1º marzo successivo.

Il suddetto impiegato, con la stessa decorrenza del 1º marzo 1912, è stato invece dispensato dal servizio in base all'art. 19 della legge 6 luglio 1911, n. 648, ed ammesso a liquidare la pensione che potrà spettargli a norma di legge.

Con R. decreto dell'11 settembre 1913:

L'assistente ai lavori d'arte muraria ed affini di 5ª classe delle direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina, Contanelli Federico, in aspettativa per motivi di salute, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1º ottobre 1913.

Con R. decreto del 20 settembre 1913:

Il disegnatore a L. 2600 nel personale dei disegnatori delle direzioni delle costruzioni navali Pontremoli Davide è stato collocato a riposo, d'ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1º ottobre 1913.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Il disegnatore a L. 2300 delle direzioni delle costruzioni navali Longobardi Vincenzo è stato collocato a riposo, d'ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1º novembre 1913.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

L'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Monta Giulio è stato collocato a riposo, d'ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1º dicembre 1913.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

L'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Sommovigo Francesco Natale, è stato collocato a riposo, d'ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 dicembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1913:

Il disegnatore a L. 2000 fuori ruolo delle direzioni d'artiglieria ed armamenti, Albano Pietro, è stato nominato disegnatore a ruolo nello stesso personale, a decorrere dal 16 dicembre 1913, conservando l'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1913:

I fanalisti di 3ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e fanali, Retali Giuseppe Agostino, Sabatini Erasmo, De Martino Pasquale e Basciani Matteo sono stati promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1000 a decorrere dal 1º gennaio 1914.

I seguenti fanalisti nel personale subalterno per il servizio dei fari e fanali sono stati promossi alla classe per ciascuno rispettivamente indicata a decorrere dal 1º febbraio 1914:

A capo fanalista di 1ª classe, con lo stipendio di L. 1300, il capo fanalista di 2ª classe Conti Felice.

A capo fanalista di 2ª classe (scelta), con lo stipendio di L. 1200, il fanalista di 1ª classe Piaggi Giovanni Battista.

A fanalista di 1ª classe, con lo stipendio di L. 1100, i fanalisti di 2ª classe Vio Antonio e Civenni Vittorio.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Il ragioniere di 3ª classe nel personale di ragioneria dei RR. arsenali marittimi Bertero Romualdo, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio, con lo stipendio del quale era precedentemente provveduto, a decorrere dal 18 dicembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo 1914, in L. 100,30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . L.	97.03 77	95.28 77	96 37 19
3.50 % netto (1902)	96.09 37	94.34 37	95 42 79
3 % lordo	64 68 75	63.48 75	63 61 94

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO ad un posto di professore di contrappunto, fuga e composizione nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore titolare di contrappunto, fuga e composizione nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 5000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22 davranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 aprile 1914, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; qusti tre ultimi di data non anteriore al 30 settembre u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 aprile 1914. Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori del Regno.

Roma, 6 marzo 1914.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La insurrezione epirota accenna a prossima fine, sebbene alcune notizie facciano credere che si estenda in altre parti dell'Epiro meridionale. Il Principe Guglielmo, allo scopo lodevole di porre termine ad uno stato di cose punto consentaneo con la sua sovranità albanese e con i voleri delle potenze, ha nominato il tenente colonnello olandese Thomson, capo della gendarmeria albanese, commissario straordinario per i distretti di Coritza e Argirocastro, e gli ha dato nello stesso tempo le autorizzazioni necessarie affinchè possa compiere la sua missione di fiducia e provvedere al mantenimento dell'ordine e all'organizzazione dei diversi rami dell'amministrazione.

Un dispaccio da Vallona 11 informa che il Thomson, accompagnato da parecchi ufficiali olandesi, è partito ieri per Corfù per eseguire l'incarico affidatogli dal Principe.

Non pare che debba fallire nello scopo principale della sua missione, perchè, secondo un dispaccio da Atene al *Piccolo* di Trieste, il capo del movimento autonomo, Zografos, sarebbe disposto a trattare sulla base di accettare il Principe Guglielmo quale Sovrano, ma con un regime amministrativo autonomo, garantito dalle potenze per le zone albanesi insorte. Intanto, secondo lo stesso dispaccio, ha chiamato i notabili dei singoli distretti per questa settimana ad Argirocastro per tenere un'assemblea costituente, che dovrà deliberare la costituzione per l'Epiro autonomo.

***

Il principe d'Albania, che ha assunto il titolo di Re, ha fatto pubblicare stamane a Durazzo e nelle altre principali città albanesi il seguente proclama:

« Oggi l'Albania, libera e indipendente, entra nella nuova storia. Il destino della patria è, da ora innanzi, affidato alle mani del Re, alla saggezza del Governo, alla virtù dei patrioti. Il cammino da percorrere è lungo e seminato di ostacoli, ma nessun ostacolo è

insormontabile per un popolo che ha tradizioni celebri nella storia antica e che, come voi, ha grande volontà di lavorare e di progredire.

Il Nostro dovere e quello dei Nostri successori sarà sempre la ricerca del benessere della Nazione con tutte le Nostre forze. Ispirati a questi sentimenti, abbiamo accettato dalle vostre mani la Corona albanese.

Albanesi!

Nel momento in cui saliamo al Trono ci attendiamo che tutti voi accorriate intorno al vostro Re e lavoriate insieme con Noi per il compimento delle aspirazioni nazionali.

« *Guglielmo I* ».

Il trattato di pace fra la Serbia e la Turchia, che tante volte il telegrafo da Costantinopoli e da Belgrado ha dato per prossimo a firmarsi, pare che ora realmente sia vicino alla conclusione. In proposito si telegrafa da Costantinopoli 11:

Il delegato serbo Stefanovic ha sottoposto ieri al suo Governo gli ultimi punti ancora in discussione del trattato di pace turco-serbo, consigliando la conciliazione. Egli ha ricevuto stamane l'ordine di accettare il punto di vista ottomano e di firmare immediatamente la pace.

La copia definitiva del protocollo sarà fatto oggi e le firme saranno scambiate domani.

Sulla risposta delle potenze alla nota greca si ha da Atene 11:

I circoli competenti considerano che la dichiarazione fatta dalle potenze della Triplice è la conseguenza dei passi della Grecia presso le sei grandi potenze.

Pur considerando che il primo punto della comunicazione della Triplice deve essere interpretato come accettazione delle domande del Governo greco non si dubita che la risposta delle potenze non contenga l'accoglimento più preciso di tali domande formulate dalla Grecia nella sua nota di risposta, specialmente per ciò che riguarda il mantenimento dei privilegi delle comunità religiose, le libertà d'insegnamento e l'impiego della lingua greca.

Circa la delimitazione della frontiera verso Coritza, chiesta nella nota di risposta della Grecia, il Governo ellenico si augura che vengano date indicazioni più precise attesochè le frontiere amministrative attuali non possono essere considerate soddisfacenti come frontiere politiche.

Il Governo greco si riserva di presentare alcune osservazioni per ciò che riguarda la frontiera di Coritza. Esso desidererebbe vedere la risposta delle potenze chiarire tutto ciò e non lasciar niente di indeterminato affinchè il Governo possa calmare le popolazioni epirote. Anche se le formule inserite nell'ultima comunicazione dovessero essere considerate come comportanti le garanzie desiderate, esse non potrebbero bastare, dato lo stato d'animo delle popolazioni. Ciò non è sufficiente per rassicurare gli epiroti; e perciò si spera che le sei potenze non mancheranno di dare gli schiarimenti che potranno rassicurarli.

Più che mai violenta e crudelmente sanguinosa prosegue la guerra civile nel Messico. Un dispaccio da El Paso al *New Jork World* annunzia che una grande battaglia ha avuto luogo presso Torreon. I ribelli che avevano attaccato la città sono stati sconfitti.

Da ambo le parti le perdite sarebbero state gravissime per morti e feriti, e nel conflitto sarebbero periti non pochi stranieri dimoranti nella città.

Alcuni giornali americani hanno detto che, non intervenendo nel Messico la repubblica nord americana, sarebbe intervenuta l'Argentina. La notizia è recisamente smentita, come si rileva dal seguente dispaccio da Buenos Aires 11:

Il vice-presidente De La Plaza ha incaricato il Ministero degli esteri di pubblicare una dichiarazione per smentire le voci secondo le quali l'Argentina interverrebbe al Messico.

La dichiarazione dice che nè la distanza nè la pochezza dei vincoli materiali, impediscono che una intima solidarietà morale esista tra la Repubblica Argentina ed il Messico come con tutte le repubbliche sorelle.

L'ingerenza avrebbe un carattere illecito, poichè essa non è richiesta.

La dichiarazione constata che in casi analoghi la Repubblica Argentina ha applicato la politica di astensione che è la sola compatibile con la sovranità dei paesi in rivoluzione. Essa ricorda le altre nazioni americane che hanno superato gli stessi dolori ed aggiunge che gli interventi esteri introducono influenze perturbatrici nei paesi di cui colpiscono l'individualità e frappongono ostacoli agli accordi spontanei.

Il Governo argentino si limiterà a seguire gli avvenimenti, conservando la speranza di una prossima soluzione pacifica e riconoscerà il Governo che sarà appoggiato da una maggioranza non equivoca.

La stampa estera e la crisi ministeriale italiana

Trasmessi dall'*Agenzia Stefani* riportiamo i seguenti commenti dei principali giornali europei sull'attuale crisi ministeriale:

Vienna, 11. — Commentando le dimissioni del Gabinetto Giolitti, la *Wiener Abendpost* si occupa anche della conquista della Tripolitania e dice che questa vasta azione fu condotta a termine, come un successo nazionale, dal Ministero Giolitti con una straordinaria energia, che si manifestò anche in momenti difficili.

Il giornale nota l'attitudine sobria e coraggiosa che l'illustre statista dimostrò in tutte le situazioni difficili dentro e fuori del Parlamento e che dimostrò anche nella energica difesa dei rapporti leali con l'Austria-Ungheria.

Vienna, 11. — La *Neue Freie Presse* dice che per l'Italia il periodo del governo dell'ultimo Gabinetto Giolitti rappresenta uno degli avvenimenti più importanti per la sua storia.

Sotto il governo dell'on. Giolitti è stata organizzata quella poderosa impresa che è terminata così gloriosamente per il paese e che ha aumentato in modo considerevole la sua posizione nel Mediterraneo, il suo prestigio tra le potenze marittime e la sua reputazione come potenza militare. Ma anche per l'Austria-Ungheria il quarto Gabinetto dell'uomo di Stato piemontese, calmo, sobrio e chiaroveggente, il quale, forse appunto per queste sue qualità, è stimato da un popolo come l'italiano, facilmente infiammabile, è un fatto di grandissima importanza.

Per l'Austria-Ungheria l'on. Giolitti è l'uomo che ha determinato un cambiamento nei rapporti tra essa e l'Italia. Già nel 1903 egli riuscì a tale riguardo assumendo un'attitudine energica verso le dimostrazioni irredentiste e dichiarando al Parlamento che i rapporti con la potenza alleata vicina gli erano troppo preziosi perchè avesse ad esitare nella sua azione. Anche la sua attitudine ferma nelle trattative per il trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e l'Italia ha contribuito notevolmente alla conclusione di esso.

Il giornale ricorda poi che proprio nel culmine della crisi balcanica la triplice alleanza è stata rinnovata. Ciò fu una splendida prova, dice il giornale, della saldezza dei vincoli che legano gli Stati alleati.

In un momento in cui ogni Stato è per così dire al bivio, l'Italia

è rimasta fedele a noi e ciò non deve essere dimenticato in un giorno in cui cade il Ministero che ha rinnovato la triplice alleanza.

Il giornale rileva poi il completo accordo degli Stati della triplice in rapporto con la creazione dell'Albania.

Londra, 11. — Il *Times* scrive che questo Ministero Giolitti rimarrà memorabile per la impresa libica, voluta dalla nazione, ma il cui merito va attribuito agli onorevoli Giolitti e Di San Giuliano.

Circa la politica estera il *Times* afferma che un mutamento è sopravvenuto durante il Ministero Giolitti nelle relazioni franco-italiane, che dice essere ora formalmente corrette, ma non più animate da reciproca fiducia come tre anni fa, quando gli accordi del 1902 sembravano avere eliminato ogni causa di dissapori per il Mediterraneo.

Aggiunge che l'intesa con la Francia essendo la base fondamentale della politica inglese e non potendo l' Inghilterra considerare irragionevoli i sospetti francesi circa il nuovo atteggiamento dell'Italia, il mutamento ha influito sulla posizione dell' Inghilterra verso l'Italia.

Causa precipua di tale spiacevole stato di cose - scrive il *Times* - è l'incertezza che la politica del marchese di San Giuliano ha lasciato sussistere sulla natura e la portata degli impegni dell'Italia con le potenze centrali.

Rilevata poscia l'affrettata rinnovazione della Triplice alleanza, il *Times* accenna ai sospetti francesi su certi problemi mediterranei.

Il *Times* pur non mettendo in dubbio la categorica dichiarazione del marchese Di San Giuliano, che la Triplice alleanza fu rinnovata senza mutamenti, afferma che gli sforzi fatti per ottenere franche ed esaurienti dichiarazioni di natura da dissipare ogni dubbio durante il Ministero Giolitti sono riusciti infruttuosi.

Berlino, 11. — In questi circoli diplomatici reca sorpresa l'articolo del *Times* sulla crisi italiana, perchè è noto, ed è stato a più riprese dichiarato dai tre Governi alleati, che il trattato della Triplice alleanza venne rinnovato senza alcuna modificazione; così si sa anche qui che gli accordi italo-francesi del 1902 sono tuttora in vigore.

Berlino, 12. — Il *Berliner Tageblatt*, dice che la politica estera dell'Italia, dopo la rinnovazione della triplice alleanza, la guerra di Libia, la crisi balcanica e la formazione del nuovo Stato albanese, è basata su cose e su direttive precise e che non si può parlare di cambiamenti essenziali.

Colonia, 12. — La *Koelnische Zeitung* rileva la grande importanza che gli ultimi tre anni hanno avuto per la vita interna ed estera del popolo italiano. L'annessione della Libia, compiuta con successo militare e diplomatico dall'on. Giolitti e dal marchese Di San Giuliano, ha arrecato uno straordinario sviluppo all'Italia, la situazione politica della quale si è rafforzata e rialzata anche durante la crisi balcanica.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, iermattina, accompagnata dalla dama di Corte, duchessa d'Ascoli, e dal gentiluomo di Corte, duca d'Ascoli, si recò in automobile al Policlinico Umberto I a visitare la clinica pediatrica.

L'Augusta signora venne ricevuta dal prof. Concetti, direttore della clinica, e dai dottori a questa addetti, nonchè dal personale d'amministrazione; e visitò i varî reparti prodigando maternamente carezze ai piccoli degenti ed ammirando l'ordine e la pulizia degli ambienti.

Italia e Albania. — Da Durazzo si hanno ulteriori, interessanti particolari sul ricevimento della Delegazione italo-albanese, recatasi colà ad ossequiare i nuovi Sovrani di quella risorta nazione.

La Delegazione unitamente al cav. Alessi, direttore delle locali poste italiane, è stata ricevuta dai principi ai quali è stata presentata dal console italiano che la accompagnava.

Il prof. Chinigò ha pronunziato un discorso in italiano, dicendo: A nome delle colonie albanesi d'Italia che, durante cinque secoli, mai dimenticarono la patria d'origine, ci onoriamo di presentare alle Loro Altezze questa pergamena a perenne ricordo del memorabile fausto avvenimento della visita a Durazzo.

Alla libera Albania, e alle Loro Altezze presentiamo fervidi augurî di prosperità.

I Principi hanno gradito molto la pergamena, si sono trattenuti a lungo coi presenti ed hanno mostrato di gradire la visita della Delegazione italo-albanese, interessandosi molto ai particolari della storia delle colonie italo-albanesi.

La signora Cadicamo ha offerto alla Principessa un mazzo di fiori.

La Delegazione italo-albanese si è poi recata a far visita al console d'Italia, a Essad pascià e a tutte le Delegazioni albanesi.

Per l'Esposizione d'arte a Venezia. — Ieri, a Venezia nella sala del Consiglio comunale, seguì lo spoglio delle schede per l'elezione di ballottaggio dei quattro membri della giuria per l'Esposizione internazionale d'arte.

Riuscirono eletti i pittori Ciardi, Creseini e gli scultori Zanelli e Rousseaux.

Il pittore Larsson era stato eletto nella votazione a primo scrutinio.

Feste bramantesche. — Nella ricorrenza compiutasi ieri del quarto centenario del Bramante, il Ministero della pubblica istruzione ha donato ad Urbino, patria dell'artista, grandi fotografie delle opere del sommo architetto eseguite a Roma.

Un corteo, composto delle autorità, delle scuole, delle Società e di grande folla, si è recato al Palazzo ducale per deporre corone sul busto del Bramante ed ammirare le fotografie ivi esposte.

Il prof. Lionello Venturi, direttore della Galleria nazionale delle Marche, ha pronunziato un applaudito discorso, invitando la cittadinanza a prepararsi alle prossime solenni feste centenarie indette dal Comitato internazionale sotto la presidenza onoraria del ministro della pubblica istruzione.

Fenomeno tellurico. — A Belluno, ieri, alle ore 16, è stata avvertita una lieve scossa di terremoto. Non si è verificato alcun danno.

Nelle riviste. — La « Rassegna marittima industriale e coloniale », supplemento mensile illustrato, ha pubblicato il numero per il mese di gennaio decorso. Il ritardo è largamente compensato dalla compilazione del numero, la prima pagina del quale è dedicata al necrologio del compianto Vittorio Emilio Cuniberti, il generale del genio navale, e ne riproduce in fotoincisione la forte effigie.

Parecchi articoli d'indole tecnica, egregiamente illustrati, formano il testo scelto ed utile della interessante pubblicazione.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta ieri ad Aden. — La R. nave *Caboto* è giunta, pure ieri, ad Hong-Kong. — La R. nave *Carlo Alberto* (scuola mozzi) è partita da Cartagena per Gibilterra. A bordo salute ottima. — La R. nave *Misurata*, è partita da Durazzo per Scutari, recando a bordo il colonnello inglese Philips e gli ufficiali dei distaccamenti internazionali.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per il centro America. — Lo *Stampalia*, id., è giunto a Filadelfia. — Il *Re d'Italia*, della Società marittima italiana, è partito da Bombay per l'Italia. — Il *Roma*, id., è partito per l'Italia da Porto Said. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DURAZZO, 11. — I membri della Commissione di controllo sono partiti da Durazzo e sono tornati a Valona. Essi hanno preso, d'accordo col principe d'Albania, alcune misure per quanto riguarda la Amministrazione delle provincie meridionali. Il tenente colonnello Thomson è stato nominato commissario straordinario di tali provincie.

VIENNA, 11. — In una intervista col corrispondente della *Neue Freie Presse*, Turkhan pascià ha dichiarato, circa la questione dell'Epiro, che non si possono considerare greci coloro che parlano la lingua greca e che sono ortodossi. Egli ha parlato poscia dell'epoca in cui era governatore generale di Creta e in cui Venizelos aveva già una certa importanza politica. Turkhan pascià ha ricordato anche i suoi vecchi rapporti coll'attuale ministro degli esteri Streit fino dal tempo in cui si trovarono insieme alla seconda conferenza dell'Aia.

Circa le future relazioni internazionali dell'Albania Turkhan pascià ha detto di credere che sia nell'interesse di essa di coltivare eccellenti rapporti con tutte le potenze e sviluppare e organizzarsi con l'appoggio dell'Europa.

Quanto ai rapporti con la Turchia in particolare sarà utile per l'Albania mantenere in avvenire con essa amichevoli relazioni. Ciò non sarà difficile, considerati gli interessi di una gran parte della popolazione albanese.

WASHINGTON, 11. — La Commissione ha discusso lungamente se convenga togliere la disposizione contro l'ammissione degli analfabeti dal bill sulla immigrazione o rischiare il veto del presidente; ma non ha preso alcuna decisione. La Commissione terrà un'altra riunione il 12 marzo, prima della quale alcuni senatori si dispongono a vedere il presidente per conoscere a quale genere di prova di non essere illetterati egli considererebbe accettabile di sottoporre gli immigranti, ove fosse disposto di ammetterne una.

Alcuni membri della Commissione hanno detto di sapere che, quantunque il presidente non sia favorevole al divieto di immigrazione per gli analfabeti, non sarebbe disposto ad opporre il veto al *bill* per questa ragione.

La disposizione circa gli ispettori sanitari americani, sulle navi che trasportano immigranti, rimane sinora compresa nel *bill*.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Debito pubblico ottomano ha aderito ad un anticipo di 400 mila lire turche da consegnarsi al tesoro dello Stato.

Il nuovo ministro del lavoro, Mahmud pascià, è stato nominato senatore.

PARIGI, 11. — La relazione di Benazet sul bilancio della guerra, distribuita oggi alla Camera, afferma che lo sforzo compiuto dalla Germania, la quale ha aumentato l'esercito di 153.000 uomini, ha condotto la Francia alla legge dei tre anni, con la quale si è portato a 700.000 il numero dei soldati dell'esercito metropolitano e a 48.000 gli uomini delle truppe di Algeria e Tunisia: ossia un totale di 748.000 soldati, non compresi i servizi ausiliari.

PIETROBURGO, 11. — Il Consiglio dell'impero ha approvato in terza lettura il progetto di legge tendente a combattere l'alcoolismo.

A causa delle modificazioni che esso vi ha introdotto, il progetto è stato rinviato alla Duma per una nuova deliberazione.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni*. — Il ministro della guerra, colonnello Seely, rispondendo ad un'interrogazione circa il corpo di spedizione dell'Inghilterra, dice che sarebbe imprudente di spiegare quale ne sarà l'uso, a quale pericolo è destinato a far fronte e dove andrebbe in caso di guerra. Non ha alcun'altra spiegazione da dare in questa sede - ha aggiunto il ministro della guerra. Mi sia sufficiente dichiarare che il corpo di spedizione sarebbe pronto a partire, se ne fosse il caso.

COSTANTINOPOLI, 12. — Corre voce che il Ministero degli evkafs verrebbe trasformato in una direzione generale sotto le dipendenze dello Sceicco dell'Islam. Il titolare attuale di quel Ministero, l'Ulema Hairi bey, diventerebbe Sceicco dell'Islam.

Il Governo serbo ha chiesto il gradimento della Porta alla nomina di Nenadovich a ministro plenipotenziario a Costantinopoli.

LONDRA, 12. — Parlando al banchetto annuale dell'Associazione delle Camere di commercio, il primo ministro, Asquith, ha detto che tutti gli sforzi del Governo sono stati e sono sempre diretti alla conservazione della pace tanto necessaria al commercio.

L'oratore ha aggiunto:

Nel prossimo anno le navi inglesi passeranno per il canale di Panama: lungi dall'essere emissarie di distruzione come sarebbero state un secolo fa, esse saranno messaggere della inalterabile buona volontà inglese. Una guerra fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbe impossibile.

BUCAREST, 12. — La Camera ha approvato, all'unanimità di 70 voti, l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

11 marzo 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.6
Termometro centigrado al nord	17.2
Tensione del vapore, in mm.	9.15
Umidità relativa, in centesimi	63
Vento, direzione	S
Velocità in km.	4
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.6
Temperatura minima, id.	14.0
Pioggia in mm.	gocce

11 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 748 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato ovunque, fino a 6 mm sul Veneto; temperatura aumentata quasi ovunque; pioggie nelle regioni settentrionali ed alto versante Tirrenico; cielo vario al sud, coperto altrove; nebbie sul versante Jonico.

Barometro: un'area di depressione di 751 giace sulle regioni settentrionali e tende a portarsi sul Tirreno. La più elevata pressione a 765 risiede sul versante Orientale Siculo.

Probabilità: regioni settentrionali: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, piogge; quivi il tempo tende a migliorare.

Regioni appenniniche: venti forti 3° quadrante; cielo nuvoloso, piogge.

Versante Adriatico: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso e pioggerelle sulle alte regioni, cielo nuvoloso con piogge altrove mare molto agitato, particolarmente sulle Coste pugliesi.

Versante Tirrenico: venti molto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con piogge; mare molto agitato.

Versante Jonico: venti forti sciroccali, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, nebbie, mare agitato.

Coste Libiche: venti forti intorno a sud, cielo nuvoloso, mare agitato.

N. B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno ed Adriatico di alzare segnale tempesta: Venti violenti 2° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	14 0	13 0
Genova	coperto	mosso	13 0	12 0
Spezia	piovoso	legg. mosso	14 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	11 0	7 0
Torino	coperto	—	12 0	8 0
Alessandria	coperto	—	16 0	10 0
Novara	3/4 coperto	—	15 0	6 0
Domodossola	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	14 0	10 0
Milano	coperto	—	13 0	8 0
Como	3/4 coperto	—	12 0	9 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	10 0	9 0
Brescia	coperto	—	13 0	10 0
Cremona	coperto	—	15 0	10 0
Mantova	coperto	—	13 0	10 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	14 0	11 0
Belluno	coperto	—	9 0	7 0
Udine	coperto	—	12 0	10 0
Treviso	coperto	—	12 0	9 0
Vicenza	nebbioso	—	13 0	10 0
Venezia	coperto	calmo	12 0	11 0
Padova	coperto	—	16 0	10 0
Rovigo	piovoso	—	16 0	10 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	17 0	10 0
Parma	coperto	—	16 0	10 0
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	10 0
Modena	coperto	—	18 0	13 0
Ferrara	piovoso	—	16 0	11 0
Bologna	3/4 coperto	—	17 0	14 0
Forlì	coperto	—	18 0	11 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Ancona	coperto	agitato	18 0	12 0
Urbino	coperto	—	15 0	11 0
Macerata	coperto	—	20 0	13 0
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	10 0
Perugia	coperto	—	15 0	9 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	piovoso	—	16 0	12 0
Pisa	piovoso	—	18 0	13 0
Livorno	piovoso	agitato	19 0	13 0
Firenze	piovoso	—	19 0	12 0
Arezzo	piovoso	—	17 0	10 0
Siena	piovoso	—	15 0	10 0
Grosseto	piovoso	—	16 0	12 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	18 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3/4 coperto	—	18 0	8 0
Chieti	coperto	—	17 0	11 0
Aquila	1/2 coperto	—	17 0	13 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Bari	3/4 coperto	mosso	18 0	14 0
Lecce	coperto	—	18 0	13 0
Taranto	3/4 coperto	grosso	16 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Napoli	sereno	agitato	18 0	11 0
Benevento	1/4 coperto	—	20 0	8 0
Avellino	sereno	—	18 0	13 0
Mileto	1/4 coperto	—	25 0	12 0
Potenza	1/4 coperto	—	19 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	14 0	4 0
Sicilia.				
Trapani	nebbioso	legg. mosso	22 0	14 0
Palermo	nebbioso	molto agit.	26 0	21 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	16 0	10 0
Messina	nebbioso	mosso	18 0	12 0
Catania	nebbioso	calmo	19 0	10 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	nebbioso	—	22 0	13 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	21 0	8 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	24 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*